

PsittaScene

Vol. 22, N. 1
Febbraio 2010

Dalla scrivania di...

All'inizio di ogni nuovo anno, mi trovo spesso a riflettere sul passare del tempo e sulle conseguenze che le persone e gli eventi avranno nel formare il futuro. Quest'anno, mi è venuta in mente una famosa citazione dell'antropologa Margaret Mead, che disse "Non abbiate mai dubbi sul fatto che un piccolo gruppo di persone consapevoli e impegnate possano cambiare il mondo. Di fatto, è ciò che è sempre successo." Negli ultimi due anni e mezzo ho avuto il privilegio ed il piacere di conoscere molte persone impegnate, che tengono profondamente ai pappagalli. Durante la mia attività di coordinatore del nostro sito, delle campagne, del marketing, e delle raccolte fondi, sono spesso colpito dalle persone straordinarie che incontro e specialmente dal loro impegno per la conservazione e il benessere dei pappagalli. Gli ultimi mesi, in particolare, sono stati eccezionali per le reazioni ricevute al lancio della nostra campagna FlyFree per far cessare il commercio degli uccelli catturati in natura e le reintroduzioni dei pappagalli confiscati.

Vi siamo molto grati e ringraziamo (pag. 8) le centinaia di donatori di molti paesi il cui impegno per i programmi FlyFree ci permettono di espandere queste attività importanti per i pappagalli. Questo sostegno ci rende direttamente in grado di attuare i nostri progetti per bloccare i traffici illegali, e per accogliere, riabilitare, e reintrodurre i pappagalli coinvolti nel commercio illegale.

Questi progetti non potrebbero essere più urgenti. Mentre scrivo, siamo appena stati informati di un altro enorme sequestro in Camerun di 1.000 pappagalli Cenerini, il più grande sequestro effettuato in quel paese. Fondi di emergenza sono stati inviati immediatamente per aiutare il centro di accoglienza a far fronte alle spese, e ciò è stato reso possibile dal sostegno straordinario che abbiamo ricevuto. Grazie per far parte di questo piccolo gruppo di sostenitori consapevoli ed impegnati. Vi auguriamo un bellissimo anno nuovo.

Steve Milpacher
Director of Business Development

Sulle nostre copertine

Fronte: I biologi a Bonaire fanno il possibile per tenere sotto controllo gli *Amazona barbadensis* dell'isola (vedi pag. 9). Questo giovane pappagallo sembra dire "Beh, che volete?" mentre si nutre di frutti esotici in un giardino insieme al suo stormo. In seguito al degrado dell'habitat naturale provocato dalle capre, i pappagalli si sono spostati nei centri abitati, particolarmente durante la stagione arida, per nutrirsi nei giardini che vengono irrigati. © Sam Williams

Retro: Due nuovi *Ara glaucogularis* rappresentano una speranza per il futuro di questa specie della Bolivia criticamente minacciata, grazie in parte al progetto del World Parrot Trust in corso dal 2002. Il numero degli *Ara glaucogularis* è stato stabilizzato grazie all'aiuto fornito da alcune collaborazioni importanti in Sud America ed in altri paesi. Viaggiate virtualmente con uno zoologo per scoprire cosa significa salvare l'*Ara* più raro in natura (pag. 16). © Jamie Gilardi

Didascalia:

Con le cineprese e le macchine fotografiche pronte, lo staff trattiene il fiato mentre osserva l'apertura della porta della gabbia per la liberazione...L'ultimo Rifugio del Pappagallo dei Maya, pag. 4.

L'Ultimo Rifugio del Pappagallo dei Maya di Colum Muccio

Osservando le cime degli alberi della giungla che mi circondava, non riuscivo a vedere nessun segno della presenza umana: nessuna linea elettrica, nessun fumo, nessun tetto, e forse ancora più incredibile, nessun ripetitore per telefoni cellulari (sì, è vero!), mi trovavo in uno dei pochi luoghi rimasti nell'America Centrale dove questo è ancora possibile; una delle ultime foreste tropicali relativamente intatte delle Americhe. Mi trovavo su una piattaforma per l'avvistamento degli incendi costruita sulla chioma di un albero Ramon, in cima ad una collina nel Rio Azul-Mirador National Park, nella Maya Biosphere Reserve (MBR) nel Guatemala settentrionale. Ad ovest, riuscivo a vedere la sagoma irregolare delle rovine di Mirador, un sito nel quale non sono stati ancora effettuati degli scavi dove si dice che ci sia la piramide col volume più grande al mondo. (D'accordo, un segno dell'uomo...)

La foresta intatta si estendeva lungo le colline verso il nord, l'ovest e il sud. Ad est, le colline scendevano verso una pianura acquitrinosa che arrivava fino al confine con il Belize.

Mi sembrava un posto perfetto per liberare dei pappagalli. Ed era proprio quello che stavamo per fare! Stavo partecipando alla liberazione di 80 pappagalli confiscati ai bracconieri nella MBR. Questi pappagalli stavano completando un periodo di riabilitazione di due anni, svolto al ARCAS Wildlife Rescue Center a Flores, nel Petén (il dipartimento più a nord del Guatemala).

L'ARCAS è l'Associazione per il Recupero della Fauna Selvatica e per la Conservazione, un'associazione non governativa del Guatemala che dal 1989 si occupa del recupero, della riabilitazione, e della conservazione delle risorse naturali in tutto il paese. Il Centro di Recupero ARCAS è uno dei centri più all'avanguardia al mondo, ed ogni anno accoglie 400-600 animali selvatici provenienti dai sequestri appartenenti ad oltre 40 specie.

Sono il direttore amministrativo dell'ARCAS, e nonostante abbia partecipato a diverse piccole reintroduzioni, questa era la prima volta che partecipavo ad una reintroduzione così grande e in una località così remota. E Rio Azul è remoto. Abbiamo viaggiato per 10 ore nella giungla su dei grossi veicoli, iniziando dalle rovine Maya di Tikal, e dirigendoci a nord attraverso il villaggio di cacciatori di Uaxactun. Lungo i 55 km tra Uaxactun ed il centro El Cedro di Rio Azul, gli unici esseri umani che abbiamo incontrato erano i raccoglitori di xate che vivevano in delle capanne provvisorie, montate vicino all'unica fonte di acqua disponibile per chilometri, una fangosa "aquada".

La Xate è uno dei principali prodotti estratti nella foresta pluviale dei Maya: una palma piccola e attraente usata nelle composizioni floreali in tutto il mondo perché rimane fresca anche dopo essere stata tagliata. Immaginavo il mio chiropratico che scuoteva la testa mentre venivamo sballottati sulla strada (sono stato generoso a definirla così), traversando delle enormi pozzanghere piene di un fango argilloso e calcareo, talmente scivoloso che i locali lo chiamano sapone.

I nostri veicoli erano dei pick-up Toyota modificati - con ruote di 46 cm e attrezzati con i verricelli - stracarichi di equipaggiamenti, rifornimenti, guardie forestali e pappagalli. Le strade erano a malapena larghe abbastanza da consentire il passaggio ai pick-up Toyota; chi ha un pick-up americano non ci passa.

Mentre avanzavamo sulla strada sconnessa che conduceva a Rio Azul, tenevo d'occhio i pappagalli nel pick-up davanti al nostro. Si aggrappavano e gridavano, ma erano in buona forma. Avevano superato un programma rigoroso, di due anni, di recupero e riabilitazione che avrebbe fatto svenire un concorrente dell'Isola dei Famosi. Per la maggior parte dei pappagalli, l'odissea è iniziata quando i bracconieri li hanno rubati dai nidi (forse situati vicino a Rio Azul). I bracconieri nella Mayan Biosphere Reserve tengono sotto controllo i nidi dei pappagalli, e quando si schiudono le uova rimuovono i nidiacei. Contrariamente agli adulti, i nidiacei sono docili e facili da maneggiare, e diventano improntati con l'uomo, diventando potenzialmente dei pet migliori. I nidiacei vengono drogati con il Valium per farli stare tranquilli, poi vengono pigiati dentro scatole di cartone, ruote di camion, batterie vuote, o altri contenitori per il contrabbando, e caricati sugli autobus diretti a Guatemala City, nel Belize, o in Messico. Lungo la strada, gli autobus vengono a volte fermati ai posti di blocco istituiti dal National Council of Protected Areas (CONAP) e/o dalla Polizia "verde" del Guatemala (DIPRONA), dove i nidiacei vengono scoperti e confiscati. Generalmente, i trafficanti, temendo di essere arrestati, non dicono nulla. Nei rari casi in cui un passeggero ammette di essere il proprietario dei pappagalli, viene arrestato. Questo rappresenta un problema per il CONAP e l'ARCAS, perché secondo la legge gli uccelli vengono considerati prova di reato e non possono essere liberati fino alla conclusione del processo, cosa che normalmente richiede degli anni.

Dopo il sequestro, i pappagalli vengono trasportati al centro di recupero ARCAS, dove vengono messi in quarantena dai 3 ai 12 mesi, durante i quali sviluppano il piumaggio completo. Se le loro penne sono state tagliate, devono essere rimosse e gli vengono forniti degli integratori vitaminici per stimolare la ricrescita. Dopo la quarantena, i pappagalli vengono spostati nelle voliere che ospitano specie diverse, dove iniziano a sviluppare i muscoli per volare ed imparano a socializzare. Durante gli ultimi 3 mesi vengono spostati in una grande voliera per la riabilitazione, separata dalle strutture principali del centro di accoglienza, dove i pappagalli continuano il processo di socializzazione ed imparano ad evitare i predatori. Durante il processo di riabilitazione, i pappagalli vengono nutriti con alimenti preparati e selvatici, raccolti dallo staff dell'ARCAS nelle foreste circostanti. Prima della liberazione, vengono controllati per i parassiti, la malattia di Newcastle, e l'influenza aviaria, per assicurarci che non contagheranno gli uccelli selvatici.

Durante la riabilitazione viene svolta una selezione rigorosa per assicurare che i pappagalli liberati siano sufficientemente in forma per sopravvivere in natura. Dei 124 pappagalli che avevano completato la quarantena, solo 80 stavano per essere liberati a Rio Azul. Molti pappagalli non hanno mai sviluppato la forza necessaria nelle ali per volare bene, o hanno semplicemente deciso di voler rimanere a terra. Altri, si sono fatti male volando o sono stati attaccati dai loro compagni. Questi pappagalli sono stati reinseriti nelle gabbie pre-riabilitazione, e, o gli è stata data una seconda possibilità, o sono stati trasferiti ad altre destinazioni, come zoo o strutture educative.

Purtroppo, abbiamo anche perso diversi pappagalli a causa di un Margay che visitava regolarmente la voliera finale per la riabilitazione ed attaccava i pappagalli che dormivano vicino alla rete della voliera, anziché al centro. Questo felino è stato catturato ed è stato trasportato al Yaxha National Park.

Nonostante tutte queste vicissitudini, e malgrado fossimo stati sballottati sui pianali dei pick-up per 10 ore, quando abbiamo scaricato i pappagalli al campo di Rio Azul sembravano in forma e pronti a volare, ed hanno apprezzato l'ultimo pasto che gli è stato servito. Tra questi 80 pappagalli, vi erano 5 Amazona farinosa, 7 Pionus senilis, 15 Amazona albifrons, 52 Amazona autumnalis, ed 1 Amazona xantolora. Dopo aver trasportato i pappagalli al centro di El Cedro a Rio Azul, lo staff dell'ARCAS e del CONAP ha esplorato la giungla circostante per individuare i luoghi potenziali per la liberazione, scegliendo alla fine la piattaforma per le osservazioni degli incendi sull'albero di Ramon. Anche se la scelta di una piattaforma preesistente poteva sembrare semplice ed ovvia, questa decisione è stata il risultato di quasi 15 anni di sperimentazioni e di ricerche svolte dall'ARCAS sulle aree adatte alle liberazioni in tutta la Maya Biosphere Reserve.

Abbiamo svolto le reintroduzioni in cinque diversi siti della Riserva, ciascuno dei quali è stato analizzato in termini di disponibilità di cibo, di acqua e di alberi adatti alla nidificazione. Ma il criterio decisivo, nonché quello che ha reso Rio Azul sempre più interessante in questi ultimi anni, è la mancanza di insediamenti umani nelle vicinanze. Gli uccelli, in particolare, sono molto mobili e possono facilmente volare 20-40 km al giorno in cerca di cibo e di acqua. Tuttavia, gli uccelli riabilitati sono stati esposti agli esseri umani, ed avranno migliori possibilità di sopravvivenza se verranno liberati in una zona dove non saranno tentati di andare a mendicare cibo sul più vicino tetto di paglia, e dove potranno creare più facilmente un legame con gli uccelli selvatici, che possono insegnargli come diventare nuovamente dei pappagalli. I confini meridionali e occidentali del RBM sono minacciati dagli occupanti abusivi e dall'avanzare della frontiera agricola, ma la zona di Rio Azul Mirador è ancora relativamente intatta e disabitata.

Il giorno della liberazione, i pappagalli sono stati trasportati fino alla piattaforma per il controllo degli incendi, dopo essere stati trasferiti dalle gabbie per il trasporto a quella di 2x2 m per la liberazione che è stata innalzata sulla piattaforma. Con le videocamere e le macchine fotografiche pronte, lo staff ha osservato con il fiato sospeso l'apertura della porta della gabbia.

Tuttavia, i pappagalli ovviamente non avevano letto la sceneggiatura. Invece di volare in un grande stormo nella foresta circostante, sono rimasti lì, guardando con indifferenza la porta aperta, rimanendo appollaiati e pulendosi le penne. La maggior parte di loro non sembrava nemmeno accorgersi che la porta era stata aperta. Inghiottendo la nostra delusione, lo staff dell'ARCAS ha continuato a riprendere la scena, e finalmente, dopo forse 10 minuti, alcuni pappagalli hanno iniziato a passeggiare tranquillamente verso il bordo della gabbia, e poi uno ad uno, cominciarono a volare sui rami degli alberi vicini. Dopo l'uscita dei primi pappagalli, quelli rimasti dentro sembravano rassicurati, e cominciarono ad uscire sempre più numerosi.

Tuttavia, anche dopo tre ore, quando abbiamo fatto pausa per il pranzo, 15 o più pappagalli erano ancora nella gabbia. Nei successivi 12 giorni, i membri del personale ARCAS hanno monitorato le condizioni dei pappagalli liberati. Nel complesso, sembravano adattarsi bene alla vita in natura, avevano una buona capacità di volo, e sono stati osservati nutrirsi, volare in stormi, e formare delle coppie. Il secondo giorno della liberazione, un *Amazona autumnalis* è stato trovato morto, ed il settimo giorno è stato trovato morto un *Amazona farinosa*. Nessuno dei due esibiva dei segni evidenti che indicassero la causa del decesso. La metodologia utilizzata in questa liberazione si basa su venti anni di esperienza dell'ARCAS nelle liberazioni di fauna selvatica nel Maya Biosphere Reserve, e si adegua il più possibile, nei limiti delle proprie possibilità economiche, alle linee guida IUCN. La fauna selvatica del Guatemala è considerata di "proprietà" del governo, e qualsiasi trasferimento o liberazione devono essere preventivamente approvati dal CONAP.

La riabilitazione e la reintroduzione della fauna selvatica sono costose, difficili e controverse. Ogni fase del processo, ogni trasferimento di animali da una gabbia all'altra, ed ogni esame medico sono difficili e complicati. Possono sorgere molti problemi imprevisi, come il predatore Margay. La riabilitazione della fauna selvatica - come la medicina - è più un'arte che una scienza, e l'ARCAS è in modalità di apprendimento continuo, affrontando l'insorgere di una miriade di problemi. È un processo difficile anche per gli animali. Come già detto, molti animali non superano la selezione per la reintroduzione, il che evidenzia lo spreco incredibile rappresentato dal commercio illegale degli animali da compagnia. Ma tornando alla piattaforma dell'albero Ramon diversi giorni dopo la liberazione, e vedendo molti piccoli gruppi dei "nostri" pappagalli sorvolare le cime degli alberi, sembrava che tutto il lavoro svolto fosse valso la pena. Potevo immaginare che i pappagalli stavano godendo quanto me della foresta intatta dei Maya che ci circonda, e la mia volontà di contribuire alla conservazione di questo ultimo rifugio del Pappagallo dei Maya di è rafforzata.

Didascalie:

- La giornata di viaggio per raggiungere l'area remota per la reintroduzione è la conclusione di un processo di riabilitazione durato 2 anni, che per la maggior parte di questi uccelli è iniziato quando sono stati sequestrati dopo essere stati catturati illegalmente nei loro nidi quando erano dei nidiacei.

- Finalmente libero! Questo *Amazona autumnalis* si avventura incerto all'esterno della gabbia. Costruita sul posto, con tubi in PVC e rete da pollaio, la gabbia è resistente ma leggera.

- Una scala verso il paradiso! Infine, la gabbia è stata sollevata sulla piattaforma per l'osservazione degli incendi, l'ultimo ostacolo nel lungo cammino di questi pappagalli verso la libertà.

- Osservare questo pappagallo trovare l'acqua è stato un sollievo, in quanto i pappagalli sequestrati avevano sempre bevuto dalle ciotole.

Fly Free

Dal suo lancio, meno di 2 mesi fa, il World Parrot Trust ha ricevuto un sostegno enorme per la campagna FlyFree. Oltre 250 donatori di oltre una dozzina di paesi in tutto il mondo hanno dimostrato il loro interesse e il loro impegno a porre fine al commercio di uccelli catturati in natura. Queste donazioni ci hanno permesso di approvare i finanziamenti per: fornire un aiuto immediato per la riabilitazione e la liberazione dei pappagalli Cenerini sequestrati in Camerun; organizzare un seminario sulla reintroduzione in natura dei pappagalli Cenerini in Kenya; condurre uno studio di monitoraggio su 98 *Amazona aestiva* che verranno liberati nel mese di Marzo in Brasile; combattere i trafficanti di fauna selvatica in Indonesia, e sostenere un'associazione di recupero di Mazatlan, Messico che libererà decine di Conuri.

Vi siamo molto grati, e vorremmo che sappiate che il vostro contributo ha già fatto una differenza. Per sostenere questa campagna potete contattare i nostri uffici o visitate www.parrots.org / [flyfree](http://flyfree.org).

Elenco dei donatori (fino al 2 febbraio 2010)

Un ringraziamento speciale per i contributi straordinari di: Folke Peterson Foundation, Bill e Terry Pelster, Fran Vogel, Jade Lau, Peter Molesworth.

Progressi!

La Conservazione dei Pappagalli a Bonaire

Dr. Sam Williams PhD

Gli *Amazona barbadensis* di Bonaire affrontano le stesse minacce di tutte le popolazioni selvatiche di pappagalli. La perdita e il degrado degli habitat riducono le possibilità di nutrirsi e di riprodursi, la riproduzione tra consanguinei aumenta i fallimenti riproduttivi, i predatori introdotti uccidono i nidiacei, ed un terzo dei nidiacei che raggiungono l'età dell'involò potrebbe essere catturato illegalmente per il commercio degli uccelli da compagnia. Nonostante queste (ed altre) minacce, riteniamo che il futuro della popolazione di Bonaire sarà luminoso, e per molti versi è un esempio eccezionale per la conservazione dei pappagalli. Nel corso degli ultimi quattro anni, Rowan Martin ed io abbiamo studiato questa popolazione che vive in un'isola dei Carabi, ad eccezione del 2009 quando eravamo entrambi occupati nella stesura delle nostre tesi di dottorato e non siamo stati in grado di tornare a Bonaire.

Per fortuna, nel 2008 la nostra assistente di campo, Rhian Evans, lasciò nuovamente il suo lavoro per tornare a Bonaire e mantenere in vita il progetto. Le attività sul campo si concentrano sulla biologia riproduttiva dei pappagalli e sui fattori ecologici che la influenzano. Abbiamo trovato 64 nidi diversi in una varietà di alberi e di rupi; ma in ogni determinato anno, soltanto circa la metà di questi sono risultati attivi. Il monitoraggio consiste nel contare il numero delle uova che sono state deposte, il numero delle uova sopravvissute fino al termine della cova, il numero dei nidiacei nati da queste uova, e due mesi dopo, il numero dei nidiacei cresciuti fino all'età dell'involò. Nel 2008, Rowan, Rhian ed io abbiamo svolto un corso di formazione sul monitoraggio dei nidi per il National Parks Authority, STINAPA, e nel 2009 siamo stati felici di proseguire il monitoraggio dei nidi in collaborazione con lo STINAPA.

I tasso di schiusa delle uova e le condizioni ambientali dei nidi

Rhian ed il gruppo che studia i pappagalli hanno individuato delle attività riproduttive in 28 nidi e queste coppie hanno deposto un totale di 94 uova. Per la prima volta è stato trovato un nido con cinque uova. Quasi un mese dopo, alla fine della cova, solo 82 uova erano ancora intatte. I nidiacei sono nati da 64 uova (il 68%). Le uova potrebbero non sopravvivere nel periodo della cova perché vengono predate dai ratti introdotti e (possibilmente) dai gatti. Inoltre, pensiamo che l'infanticidio possa verificarsi quando le uova vengono rotte da diverse coppie di pappagalli che competono per lo stesso nido. Tra il 2006 e il 2008 abbiamo scoperto che solo il 77% delle uova che sopravvivono fino alla fine della cova genera dei nidiacei. Questo viene definito il "tasso di schiusa". Rispetto ad altri uccelli, le cui uova hanno un tasso medio di schiusa del 92%, questa è una percentuale bassa ed una preoccupazione per la conservazione. Il basso tasso di schiusa potrebbe indicare che la popolazione sta vivendo un periodo di depressione con la riproduzione tra consanguinei. Durante i periodi di grave siccità, i pappagalli di Bonaire hanno sperimentato dei blocchi durante i quali il loro numero è sceso a circa duecento esemplari. Queste riduzioni della popolazione potrebbero aver provocato la riproduzione tra consanguinei. Abbiamo avuto un successo limitato nel raccogliere campioni di sangue dalle coppie riproduttrici. In futuro, avremo più tempo per svolgere queste analisi, sperando di riuscire a raccogliere un numero sufficiente di campioni per svolgere le analisi genetiche.

Le condizioni ambientali nei diversi potrebbero essere un'altra possibile causa per la scarsità delle schiuse. I pappagalli di Bonaire utilizzano una vasta gamma di nidi, con forme e dimensioni diverse, e queste caratteristiche potrebbero influenzare la temperatura delle uova durante la cova e, di conseguenza, la sopravvivenza dell'embrione. Per investigare questo aspetto, abbiamo utilizzato dei rilevatori di dati, dei piccoli registratori elettronici che misurano la temperatura e l'umidità ad intervalli regolari. Questi rilevatori sono stati collocati nei nidi, in modo da non disturbare le femmine in cova, e sono stati un'ottima opportunità per esplorare le condizioni dei nidi nel corso di alcuni giorni. Le nostre osservazioni hanno rivelato che esistono delle variazioni notevoli delle temperature nei diversi nidi. Questo studio pilota ha dimostrato che è possibile approfondire questa linea di ricerca e che ci sono notevoli differenze tra i diversi nidi. Nel 2010, proseguiremo certamente questo studio.

I nidiacei numerosi rendono i ricercatori felici, ma poi ...

Verso i primi di Giugno, i nidiacei iniziano a nascere nei nidi in tutta l'isola. E' il periodo culminante della stagione, in particolare quella del 2009, quando si sono schiuse tutte e cinque le uova di quel nido

straordinario. E' bellissimo pesare e misurare delle quantità di piccoli nidiacei indifesi. Però, la triste realtà è che da quel momento in poi le cose possono solo peggiorare. Perdiamo i nidiacei per una moltitudine di motivi, e può essere molto difficile stabilire le cause della mortalità.

Abbiamo utilizzato le telecamere con un certo successo, e quest'anno i nuovi strumenti ci hanno permesso di registrare per lunghi periodi le attività all'interno e all'esterno dei nidi. Questo è stato molto utile, e siamo riusciti a confermare le perdite dei nidiacei dovute alle predazioni dei gatti, un aspetto che in futuro cercheremo di gestire. I nidiacei che riescono a sopravvivere quasi fino all'età dell'involto, evitando i predatori, si trovano ad affrontare un ulteriore problema. Nonostante i pappagalli siano protetti dalla legge dal 1950, le catture illegali dei nidiacei selvatici proseguono. Verso la fine della stagione, c'erano ancora 38 nidiacei nei nidi, ma sfortunatamente, 10 sono stati catturati, e solo 28 si sono involati. Ma anche allora, i giovani pappagalli non sono al sicuro. Nel 2008, un pappagallo anellato che abbiamo osservato mentre si involava dal nido, è stato trovato in cattività ancora con l'anello. Nel 2009, Ryan si è presa cura di "Monty", un giovane pappagallo non ancora svezzato, che era stato fatto cadere da un albero con un bastone.

L'applicazione dei controlli e le prossime liberazioni

Nel 2002, è stata svolta una campagna per la registrazione e l'anellamento, dopo la quale qualsiasi pappagallo in cattività privo di anello poteva essere confiscato ed il proprietario denunciato. Fortunatamente, nel 2009 l'associazione locale Salba nos Loras (Salviamo i Nostri Pappagalli) con la quale collaboriamo, e lo STINAPA, hanno lavorato insieme alle forze dell'ordine per effettuare una campagna per l'applicazione della legge. Durante una breve amnistia sono stati registrati nove pappagalli tenuti illegalmente in cattività, e successivamente ne sono stati sequestrati altri nove. I detentori di questi pappagalli rischiano una multa di 1.000 Guilders (circa €400). Salba nos Loras ha lavorato molto per informare sullo stato protetto dei pappagalli, e sembra che rimangono solo alcune "uova marce" che continuano a catturare illegalmente i pappagalli o a richiederli. Come per qualsiasi legge, se si vuole che venga osservata è essenziale che venga applicata. La mancanza dell'applicazione è un problema diffuso, ed è il motivo per cui molte normative ambientali non hanno alcun effetto. Dobbiamo congratularci con gli abitanti di Bonaire che hanno deciso di far applicare la legge e di farlo sapere ad altri paesi.

I pappagalli che sono stati consegnati e confiscati, oltre a Monty e a sei altri pappagalli che si sono aggiunti dal 2002, vengono attualmente tenuti in una voliera al Ministero dell'Agricoltura. Naturalmente, non è una situazione ideale, e stiamo progettando di reintrodurre questi pappagalli nei primi mesi del 2010. Anche se una reintroduzione totale non sarà possibile, e i pappagalli verranno tenuti liberi e nutriti, si otterranno diversi vantaggi per l'educazione, il turismo, e anche per la ricerca, per non parlare dei benefici che ne trarranno i pappagalli.

Mi auguro che il mio prossimo articolo sarà sui successi ottenuti dal programma per la reintroduzione. Infine, vorremmo ringraziare tutte le associazioni e le persone che hanno sostenuto il progetto nel 2009, in particolare: il World Parrot Trust, STINAPA Bonaire, Phoenix Landing Foundation, Louise Prowse, Amazona Society USA, Amazona Society UK, Solway Parrot and Foreign Bird Club, e Salba Nos Lora.

Didascalie:

SINISTRA I biologi pesano e misurano i nidiacei per verificare la crescita. Anche le condizioni ambientali dei nidi vengono controllate, in parte per determinare i fattori che contribuiscono al basso tasso di schiusa delle uova. Le condizioni dei nidi delle Amazzoni di Bonaire si sono rivelate molto variabili.

SOTTO Il primo nido nel quale sono state osservate cinque uova, è stato monitorato con apprensione nel 2009. Per la gioia degli osservatori, e nonostante il generale tasso ridotto di schiusa, tutti e cinque i nidiacei sono nati. Li attendono ancora molte difficoltà, e il recente utilizzo dei controlli fotografici dovrebbe aiutare a stabilire alcune delle cause di mortalità successive alla schiusa.

DESTRA Questo nidiaceo di sei settimane si lascia pesare e misurare. I nidiacei vengono anche anellati con colori differenti, in modo da poterli controllare individualmente dopo l'involto. Le marcature individuali permettono di studiare più approfonditamente le dinamiche degli stormi e la loro biologia.

SOTTO Nel 2002, in una iniziativa svolta in tutto il paese per ridurre le catture di questo pappagallo raro, è stata lanciata una campagna per la registrazione. Oggi, i pappagalli detenuti illegalmente in cattività vengono confiscati, riabilitati e reintrodotti. Questi pappagalli vengono mantenuti in una voliera e verranno liberati nel prossimo futuro.

Colonna laterale:

Amazona barbadensis

Popolazione/Minacce: Tutte le popolazioni esistenti (circa 2.500-10.000 esemplari) sono minacciate dalla distruzione dell'habitat o dalle catture illegali, o da una combinazione di questi fattori. In alcune zone vengono cacciate perché nocive alle coltivazioni.

Habitat: La specie è limitata agli habitat aridi. Con cactus, macchia spinosa ed alberi; a volte si nutre nelle zone coltivate e sugli alberi da frutta nei giardini (vedi copertina).

Diffusione: Limitata a delle piccole zone costiere nel Venezuela e nelle isole di Blanquilla, Margarita e Bonaire. Introdotta a Curaçao, nelle Antille Olandesi.

Il World Parrot Trust è stato orgoglioso di sostenere anche le ricerche della laurea di specializzazione di Sam Williams e Rowan Martin, e gli studi genetici descritti in PsittScene 21.3 (Agosto 2009).

Leggete il blog di Sam http://www.parrots.org/index.php/blog_williams/ per ulteriori informazioni, foto, diagrammi e cifre.

Si è dato alla fuga?

Quando un pappagallo scappa

Testo e foto di Barbara Heidenreich

Il mio Amazona aestiva, Tarah, non ha le penne remiganti tagliate. Tuttavia, come molti pappagalli ai quali sono state tagliate le remiganti all'età dell'involto, non ha mai imparato a volare con abbastanza abilità da guadagnarsi il titolo di "volatore". Dicevo spesso "Ha le remiganti integre, ma non vola". Un giorno ho imparato nel modo peggiore che le cose non stavano proprio così.

Ero andata a trovare i miei genitori, e avevo portato Tarah, nella sua gabbia, nella mia vecchia camera da letto. Ho aperto la porta della gabbia per dargli la libertà di cui aveva molto bisogno. Prima che me ne rendessi conto, è decollato dalla gabbia, è uscito dalla porta della camera, ha girato a destra proseguendo lungo il corridoio. Poi ha virato a sinistra, attraversando il soggiorno in volo. In quel preciso istante, mio padre stava aprendo le porte scorrevoli di vetro per uscire sul terrazzo. Indovinate chi è uscito insieme a lui?

Il terrazzo era al secondo piano, e così il mio pappagallo è stato aiutato dall'altezza di due piani nel suo grande volo verso il campo da golf dietro casa. Fortunatamente era come un mattone volante verde. A corto di fiato, è sceso lentamente verso l'erba morbida e verde posandosi su un albero che gli aveva offerto il rifugio dei suoi rami. Carica di adrenalina, con i piedi che toccavano a malapena il suolo, sono corsa dietro al mio pappagallo.

Avendo un pappagallo con le ali integre, sono sempre stata molto attenta alle mie scelte. Ma sono stata molto sorpresa dal volo incredibile che il mio pappagallo aveva fatto quel giorno. A volte, i pappagalli che pensiamo che non voleranno mai, fanno proprio quello. E a volte, i pappagalli con le remiganti tagliate ci sorprendono quando le penne sono ricresciute. A volte i volatori esperti si spaventano o si trovano in un territorio sconosciuto. Qualsiasi sia la situazione, vi sono alcuni metodi che possono essere molto utili per recuperare un pappagallo che ha tagliato la corda.

Le informazioni che seguono vengono fornite per prepararvi al giorno in cui il vostro pappagallo potrebbe trovarsi in volo verso la direzione sbagliata. Questi metodi sono applicabili sia ai pappagalli che non volano bene che a quelli molto abili.

Il vostro pappagallo sta volando via

- Chiamatelo a voce alta mentre è in volo, potreste aiutarlo a trovare la strada verso di voi.
- Mentre il vostro pappagallo è in volo, non perdetelo mai di vista. Prendete nota dell'ultimo posto dove lo avete visto, a che altezza vola e se sembra stanco stanco. Potrebbe essere atterrato in quella zona.

- Prendete il vostro cellulare! Il poter rimanere in contatto può essere molto utile ad un gruppo di persone che cercano un pappagallo.

Alla ricerca di un pappagallo

- Se sarete aiutati da un gruppo di persone, fategli circondare la zona dove avete visto per l'ultima volta il vostro pappagallo.
- Se non riuscite a localizzarlo, chiamatelo. Potrebbe rispondervi. Dite delle parole o fate dei rumori che lui conosce e che imita. Molti pappagalli vengono localizzati dalle loro grida.
- Se c'è un pappagallo con il quale va d'accordo, mettetelo in una gabbia e portatelo in quella zona. Allontanatevi dal pappagallo in gabbia. Potrebbe incoraggiarlo a chiamarvi, e questo può indurre il pappagallo fuggito a gridare. Parlate il meno possibile così potrete sentire in suoi richiami.
- All'inizio delle vostre ricerche, cercatelo con attenzione in una zona limitata (entro 1.5 km). Generalmente i pappagalli non si allontanano molto, tranne quando vengono sospinti dal vento, inseguiti da un rapace, o se sono molto spaventati.
- Ricordatevi che il vostro pappagallo potrebbe vedervi prima che voi lo vedete. A volte, in questi casi i pappagalli sono molto silenziosi. Potrebbe succedere se si senta più sicuro dopo avervi visto.
- Nonostante i colori accesi di alcuni pappagalli, possono essere molto difficili da trovare negli alberi. Fate attenzione a un movimento dentro la chioma di un albero invece di cercare il pappagallo appollaiato visibilmente su un ramo.

Trovate il pappagallo, ma è irraggiungibile

- Dopo averlo trovato, rilassatevi (a meno che il pappagallo non sia in pericolo immediato). E' meglio lasciare il pappagallo dove sta (se è inaccessibile) mentre riflettete su come recuperarlo. Non cercate di acchiapparlo di fretta, non spruzzatelo con l'acqua e non spaventatelo.
- Se si è appena posato, è probabile che non si alzerà nuovamente in volo per un po' di tempo, o forse non lo farà affatto.
- Fate venire la persona preferita dal pappagallo, e/o il pappagallo con il quale va d'accordo (in gabbia).
- Portate i suoi cibi preferiti, le sue ciotole, e, se possibile, la sua gabbia.
- Fate attenzione a non chiedere al vostro pappagallo di scendere in volo da una grande altezza o troppo perpendicolarmente. Cercate di posizionarvi (o il suo amico pappagallo, o la gabbia) per permettergli dei voli brevi o di scendere per brevi tratti verso il basso.
- Se possibile, cercate di attirare il vostro pappagallo a volare o ad arrampicarsi verso dei rami o degli oggetti simili a quelli dove si trova. Un pappagallo potrebbe avere troppa paura di spostarsi su qualcosa di troppo diverso. (Per esempio, potrebbe avere paura di spostarsi da un albero a una recinzione). Se non avete altre possibilità, preparatevi al fatto che potrebbe volerci del tempo per far acquistare fiducia al vostro pappagallo. Potrebbe anche rivolare via se si posa su qualcosa che lo spaventa.
- Non sollevate verso il pappagallo degli oggetti sconosciuti per farcelo salire. Probabilmente, si spaventerà e volerà più lontano. Se avete un oggetto che gli è familiare, potrebbe salirci sopra. Considerate che anche le scale, le persone che si arrampicano sugli alberi, le piattaforme elevatrici, ecc. potrebbero spaventare il pappagallo. Se dovete usare uno di questi mezzi, procedete molto lentamente. Fermatevi subito se sembra che il pappagallo stia per spiccare il volo.
- Cercate di far scendere il vostro pappagallo chiamandolo quando il suo linguaggio corporeo indica che è pronto a farlo. Non chiamatelo costantemente.
- Ogni tanto spostatevi, in modo che non possa più vedervi. Ciò renderà il pappagallo più ansioso, e potrebbe indurlo a scendere quando vi farete nuovamente vedere. Generalmente, i pappagalli gridano o iniziano a muoversi molto quando sono pronti a venirvi incontro. Se notate questa attività, fatevi nuovamente vedere.
- Se mentre siete nascosti sentite che il pappagallo grida, potrebbe essere pronto a spiccare il volo, o lo ha già fatto. Fatevi subito vedere da lui. In queste situazioni, la maggior parte dei pappagalli grida quando è in volo.
- I pappagalli spesso fanno le feci e gridano appena prima di spiccare il volo. Tenete d'occhio questi comportamenti. Potreste aver bisogno di vedere dove è volato il pappagallo. Preparatevi a correre, se sarà necessario.

- Evitate l'affollamento di persone intorno a quella che il pappagallo preferisce. Un pappagallo spaventato potrebbe non voler volare in mezzo ad una folla di sconosciuti. Lasciate molto spazio intorno alla sua persona preferita.

Il sole sta tramontando ed il pappagallo è ancora libero

- Generalmente, prima del calare del sole i pappagalli voleranno nuovamente per una breve distanza. Questa, sarà probabilmente la vostra ultima possibilità di recuperare il vostro pappagallo, prima che trovi un posto dove pernottare. Approfittatene. Potete “caricare” il vostro pappagallo, chiamandolo e d eccitandolo. Questo potrebbe incoraggiarlo a fare un ultimo volo.
- Col calare del sole, il vostro pappagallo arrufferà le penne e si preparerà a dormire. A questo punto, e meglio lasciarlo stare per la notte. Tenetelo d’occhio fino a quando il sole sarà completamente calato. Ricordatevi il luogo esatto dove si trova.
- Tornate da lui prima del sorgere del sole. Il vostro pappagallo dovrebbe trovarsi ancora lì, a meno che non è stato spaventato durante la notte (per esempio dalle civette).
- Generalmente, tra le 8:30 e le 9 il pappagallo sarà pronto a spiccare il volo, o a tentare di raggiungervi. Ripetete quanto descritto in *Trovate il pappagallo, ma è irraggiungibile*

Il vostro pappagallo non è stato visto per 24 ore

- Informate della perdita:
- Le associazioni animaliste
- I veterinari locali
- Gli zoo locali
- I negozi di articoli per animali
- La Polizia
- Mettete un annuncio sui giornali locali. Non divulgate il numero dell’anello del vostro pappagallo. Se dovesse finire nelle mani sbagliate, potrebbero rimuovergli l’anello.
- Controllate negli annunci se è stato ritrovato. Rispondete a tutti gli annunci. A volte le persone non sanno cosa hanno trovato. Un pappagallo Cenerino potrebbe essere confuso per il mitico piccione dalla coda rossa da una persona volenterosa che non conosce i pappagalli.
- Attaccate dei volantini nelle ultime zone dove è stato visto il pappagallo. Potete anche offrire una ricompensa per incentivare il ritrovamento.
- Spesso, i pappagalli vengono ritrovati entro 24 ore dalla loro scomparsa. Il problema sarà di trovare chi ha trovato il vostro pappagallo prima di voi.

Non rassegnatevi

L’unico modo per riuscire a trovare un pappagallo è quello di perseverare. Non accettate il fatto che se lo avete perso di vista non lo ritroverete più. Come addestratrice professionale, che fa volare regolarmente molti pappagalli in libertà, posso confermare che i pappagalli sono spesso gli uccelli più facili da individuare e da recuperare. Fidatevi di me, non vi è nulla di più frustrante che cercare una civetta silenziosa, ma osservatrice, che si è nascosta in un cespuglio e che vi ha guardato passare un centinaio di volte! Fortunatamente, i nostri pappagalli che si avventurano all’aperto cercano frequentemente la compagnia dell’uomo o quella di altri pappagalli.

Didascalie:

(Da sinistra a destra) Insegnare al vostro pappagallo a salire su un bastone, potrà essere utile se dovrà essere recuperato da una posizione alta. La pettorina richiede un addestramento, ma permetterà al vostro pappagallo di imparare dei punti di riferimento vicino a casa vostra. Anche addestrarlo ad entrare in un trasportino potrà essere utile.

Fate attenzione a non chiedere al vostro pappagallo di scendere da una grande altezza o troppo perpendicolarmente. Cercate di posizionarvi in modo che per raggiungervi potrà fare dei brevi voli o che possa scendere per brevi distanze.

Addestrare il vostro pappagallo a venire quando lo chiamate potrà essere utile per recuperarlo all’aperto. Non perdetevi di vista il vostro pappagallo, e ricordatevi bene dell’ultimo luogo dove lo avete visto.

Colonna laterale:

Cosa fare quando si perde un pappagallo

Ci sono poche cose più dolorose della fuga di un pappagallo. Barbara Heidenreich e la specialista per l'arricchimento ambientale, Robin Shewokis (The Leather Elves), hanno avuto l'idea di creare questo DVD dopo aver ricevuto migliaia di richieste dai proprietari di pappagalli che cercavano aiuto per ritrovarli. Preparatevi. Imparate come prevenire il dolore che molti hanno sperimentato quando hanno perso il loro pappagallo.

Questo DVD illustra le istruzioni dettagliate per aiutarvi a recuperare il vostro pappagallo. Disponibile su: www.goodbirdinc.com e www.theleatherelves.com

La collaboratrice di questo numero, Barbara Heidenreich, è una professionista nel campo dell'addestramento degli animali dal 1990. E' la titolare di Good Bird, Inc. (www.goodbirdinc.com) e di Animal Training and Consulting Services. Barbara fornisce servizi e prodotti per il comportamento e l'addestramento dei pappagalli in cattività, tra i quali la rivista Good Bird, seminari sul comportamento e l'addestramento, libri e video, diversi dei quali sono disponibili nel negozio online del WPT

(<http://www.parrots.org/index.php/shoptosave/>)

© Copyright 2005, Apparso per la prima volta su Good Bird Magazine, Volume 1, Issue 1, Spring 2005.

Partner Perfetti

di Dave Cruz

Eccola. Questa è la nostra unica possibilità.

Potrebbe sembrare un'affermazione esagerata, ma per me è l'unico modo nel quale va affrontata la protezione delle specie definite "criticamente minacciate".

E' con questo senso di urgenza che vedo il gruppo di recupero dell'Ara glaucogularis affrontare il loro lavoro. Tuttavia, nonostante il loro incarico sia quello di salvare questo raro Ara dall'estinzione, i partecipanti del gruppo affrontano questa responsabilità positivamente e di buon umore.

Quando arrivo a La Paz, in Bolivia, il progetto è già in corso. E' Novembre, e il campo di lavoro nel Beni è lontano. Per il viaggio serviranno un'infinità di taxi, diversi autobus, tre piccoli aerei, e un veicolo a quattro ruote motrici. Servirà anche l'aiuto di machete, martelli, pale fatte in casa, e tre cavalli per tirarci fuori da due pozzanghere di fango, oltre all'aiuto degli abitanti cordiali dei due villaggi lungo la strada.

Igor Bekunsky, il direttore del progetto, ci incontra alla stazione dell'autobus, e ci prepariamo a dirigerci al campo base. Il suo buon umore è contagioso, e ci aiuta ad affrontare tutte le difficoltà e i ritardi che si verificano quasi sempre quando si cerca di coordinare un progetto di questa portata. Adottiamo un mantra. "Aspettati gli imprevisti" viene mormorato continuamente per ricordarci di mantenere un atteggiamento positivo nelle situazioni più scomode. Quella frase non ha mai mancato di farci sorridere quando ci siamo trovati in mezzo a dei frangenti interessanti.

Potrebbe sembrare strano, ma più ci penso più paralleli riesco a trarre da come Igor ed il suo gruppo affrontano il loro lavoro, al modo nel quale noi, come educatori, dovremmo affrontare il nostro.

Ogni giorno, al Kaytee World of Birds Show del Minnesota Zoo entriamo in contatto con centinaia di migliaia di persone che hanno scelto di passare del tempo con noi e con gli animali che gli mostriamo e dei quali ci occupiamo. Nei giorni migliori, potremmo motivare alcuni dei nostri visitatori a fare alcuni cambiamenti nella loro vita per assicurare la protezione della natura e della fauna selvatica. Forse li motiviamo a viaggiare per imparare di più sulle specie minacciate e sui luoghi dove vivono. Forse influenziamo la direzione professionale di qualcuno. Nei giorni migliori, noi stessi ci sentiamo ancora più impegnati.

Eccola. Questa è la nostra unica possibilità.

Potrebbe sembrare un'affermazione troppo drammatica, ma per me è l'unico modo per affrontare la presentazione del nostro spettacolo.

Nonostante i metodi diversi, il nostro obiettivo è lo stesso di Igor. Quando presentiamo il nostro Ara glaucogularis “Elton” vogliamo assicurare la sopravvivenza di questi pappagalli. Abbiamo una possibilità per fornire ai visitatori un’idea della situazione in cui si trovano gli Ara glaucogularis e per trasmettere l’urgenza di intervenire per evitargli il destino degli Ara di Spix. La maggior parte del nostro pubblico non conosce la storia di questi Ara, e questa ignoranza è il modo più sicuro per far scomparire una specie per sempre. Come possiamo aiutare a salvare qualcosa di cui non conosciamo l’esistenza?

Questo è quello che rende il nostro gruppo e quello di Igor dei partner perfetti. Potremmo usare dei metodi diversi, ma sosteniamo totalmente il lavoro reciproco. Il Minnesota Zoo fornisce un’assistenza economica alle ricerche sul campo, vitali per la sopravvivenza degli Ara glaucogularis. Igor mi ha condotto nella vita quotidiana degli Ara glaucogularis in natura. Questo mi rende molto più in grado di raccontare la loro storia. Sono stato introdotto alle difficoltà giornaliere che questi pappagalli devono affrontare. Sono stato in grado di dare una mano nelle attività svolte per assicurare che i giovani potranno involarsi con successo nel loro ambiente naturale. Ho potuto portare a casa queste esperienze e condividerle con lo staff dello zoo e con il pubblico. Queste esperienze ci aiutano a svolgere meglio il nostro lavoro, e dobbiamo tutti lavorare meglio se vogliamo riuscire a eliminare il rischio dell’estinzione degli Ara glaucogularis, che alcuni definiscono “probabile”. Ogni volta che qualcuno viene a vedere il nostro spettacolo, è la nostra unica possibilità per fargli sapere che anche lui o lei possono far parte di quella che, ne sono certo, sarà in futuro una storia molto positiva.

E’ molto raro che nel corso della nostra vita otteniamo una seconda possibilità per compiere qualcosa di valido. E’ una lezione importante che abbiamo imparato nel campo della conservazione. Dobbiamo proteggere e conservare le creature più rare della terra prima che sia troppo tardi, e per non doverci chiedere cosa si sarebbe potuto fare se solo avessimo avuto un’altra possibilità.

Durante il viaggio quasi infinito attraverso le aree più remote della Bolivia, la conversazione è passata dai metodi per la conservazione alle filosofie di vita, e alle esperienze comuni nel guardare dei brutti programmi televisivi mentre crescevamo a migliaia di chilometri di distanza. Adottiamo un altro mantra “Sono felice quando un piano funziona”. Invariabilmente, sentiamo queste parole poco dopo che siamo riusciti ad evitare qualche disastro “imprevisto”. Queste sono le parole che sento ancora. Parole scambiate nel lungo viaggio attraverso la Bolivia con un uomo che si muove nel solo modo in cui sa farlo. Igor prosegue con il suo progetto. E’ un progetto molto ragionato, ma anche un progetto che si evolve quando è necessario. Si evolve per rispondere alle condizioni mutevoli del Beni e alle esigenze mutevoli degli Ara glaucogularis selvatici. Verrà fatto quello che deve essere fatto. Potete contarci. Non cercherò di parlare per Igor, ma ritengo che pensi che ci troviamo proprio in mezzo a quella che potrebbe essere “la nostra unica possibilità”.

Didascalie:

“Elton”, del Minnesota Zoo, incontra migliaia di visitatori l’anno ed aiuta a raccontare la storia degli Ara glaucogularis. Lo zoo sta collaborando con il WPT per la conservazione di questa specie in natura.

Igor Berkunsky, direttore del progetto per gli Ara glaucogularis, Jamie Gilardi, direttore del WPT, e Dave Cruz, zoologo del Minnesota Zoo, ricevono un passaggio da un pilota amante dei pappagalli.

Gli Ara glaucogularis vivono solo in un’area molto ristretta nel nord della Bolivia. Gli interventi diretti, mirati ad aiutare le coppie adulte a crescere i giovani fino all’età dell’involto, hanno avuto dei buoni risultati.

Le ricerche sul campo possono sembrare affascinanti ed entusiasmanti. Ma, anche se vi sono dei momenti eccezionali, richiedono un duro lavoro, molta iniziativa, e umiltà!

Nel prossimo numero di PsittaScene pubblicheremo il resoconto di Igor Berkunsky sulla stagione riproduttiva 2009-2010 degli Ara glaucogularis.

PsittaNews

Parrotevents

Crociera dei pappagalli 2010 – Caraibi Meridionali

7 – 14 Novembre, 2010

Partenza da San Juan, Porto Rico

Potrete sostenere la conservazione dei pappagalli andando in crociera. Lotterie, donazioni, e una percentuale della quota d'iscrizione ai seminari aiuteranno le attività per la conservazione del World Parrot Trust. La seconda Crociera per gli Amanti dei Pappagalli, sarà un viaggio spettacolare per tutti gli appassionati.

Lasciate a casa le vostre preoccupazioni e venite a scoprire alcuni dei mari più blu e dei paesaggi più belli al mondo. Potrete imparare di più sui pappagalli partecipando ai seminari che verranno svolti a bordo dal famoso addestratore Steve Martin, dal biologo Sam Williams, e da Steve Milpacher del World Parrot Trust. Inoltre, potrete visitare delle isole esotiche nelle quali avrete la possibilità di osservare i pappagalli in natura!

Carol Cipriano 570.226.2569

baldmantravel@gmail.com

www.parrotloverscruise.com

Grazie

Per la prima Crociera per gli Amanti dei Pappagalli

Ringraziamo molto Carol Cipriano, che con la sua creatività ha ideato la prima Crociera per gli Amanti dei Pappagalli, e che con la sua esperienza e il suo entusiasmo ha reso un grande successo. I partecipanti hanno raccontato di aver passato una bellissima settimana in crociera, insieme ai relatori e agli altri partecipanti, rilassandosi e imparando sui pappagallo insieme ad altri appassionati. Insieme alla Carnival Cruise Line hanno donato \$4.000 al WPT.

Prenotate in tempo per la seconda crociera, che si svolgerà a Novembre!

Parrotnews

Nati liberi, tornano a vivere in libertà

Nel Settembre 2008, è stata aperta un'indagine sulle morti misteriose di diversi Amazona leucocephala hesterna, una specie minacciata. I risultati delle analisi erano consistenti con l'avvelenamento da ratticida. Due giovani pappagalli, vivi ma molto debilitati, sono stati trasportati a Grand Cayman per le cure veterinarie e sono guariti velocemente.

Poco dopo arrivò il ciclone Paloma, che lasciò poco cibo nella foresta obbligando a rimandare la reintroduzione immediata. Perciò, questi pappagalli giovani e inesperti sono rimasti in riabilitazione fino a quando la foresta si è sufficientemente ripresa.

Finalmente, nel Luglio 2009, ebbe luogo la liberazione. I due pappagalli non persero tempo e si allontanarono velocemente. Volarono in direzioni opposte, e si fermarono nelle vicinanze. Poi, dopo qualche richiamo, il più giovane dei due si è unito al compagno ed iniziarono subito a nutrirsi dei frutti selvatici. Da allora hanno lasciato l'area dove sono stati reintrodotti per ricominciare a vivere nella foresta.

Fonte: Flicker (2009) 4.1 – Kristan D Godbeer

L'inseminazione artificiale aiuta i Kakapo

Per la prima volta, per una delle più rare specie di uccelli al mondo, le analisi genetiche hanno confermato che l'inseminazione artificiale ha prodotto in questa stagione riproduttiva due Kakapo (*Strigops habroptilus*) da due femmine diverse.

L'infertilità è stata un grosso problema, e questa soluzione ha rappresentato un progresso significativo. Sei femmine sono state inseminate artificialmente, producendo due nidiacei femmine. Questi nidiacei hanno fatto parte dei 33 che sono nati durante la stagione riproduttiva 2009, portando per la prima volta da diversi decenni la popolazione dei Kakapo ad oltre 100 esemplari.

Fonte: <http://www.stuff.co.nz/southland-times/>

Protezione per El Cóndor

In PsittaScene 21.1 (Febbraio 2009) abbiamo riferito sulla classificazione di Important Bird Area (IBA) di El Cóndor, dove si trova la famosa colonia riproduttiva dei Conuri della Patagonia (*Cyanoliseus patagonus*). Il 22 Dicembre, i deputati del Río Negro, in Patagonia Argentina, hanno votato all'unanimità a favore di una

proposta di legge per la creazione della Riserva Naturale “Estuario del fiume Río Negro e delle Aree Circostanti”. Le aree circostanti includono l’IBA e la colonia dei Conuri della Patagonia.

L’IBA è stato un importante gesto simbolico, e questa decisione indica che esiste una buona possibilità per la protezione a lungo termine nel prossimo futuro.

Pappagalli confiscati vicino a Mazatlan

Il sequestro di 500 pappagalli a due trafficanti in Messico, è stato l’inizio di un intervento della durata di quasi un anno per preparare i pappagalli ad essere liberati. L’associazione Conrehabit è stata incaricata del recupero di 272 *Aratinga canicularis* di 2-3 settimane di età. Durante i nove mesi successivi, è stato svolto un lavoro enorme per ospitare, nutrire, e curare questo gruppo di giovani pappagalli. In questi casi la mortalità è alta. Tuttavia, Conrehabit è riuscito a salvare circa 110 pappagalli, ed ha iniziato le liberazioni nel Gennaio 2010. Il WPT ha sostenuto questo progetto tramite la nostra campagna FlyFree, prossimamente vi faremo conoscere meglio questa associazione e le sue attività in Messico.

Fonte: Conrehabit, www.conrehabit.org

In memoria di....

Jack era un pappagallo Corella molto famoso che viveva in Australia con la sua compagna, Ida Gallop. Jack è apparso in molti spettacoli televisivi, ed era conosciuto e amato dal pubblico e dai presentatori televisivi. Ida aveva adottato Jack, un nidiaceo rimasto orfano, ed era rimasta stupita dalla sua straordinaria intelligenza e dal suo comportamento vivace e comico. Avevano un rapporto molto speciale, evidente a chiunque li avesse incontrati. Oltre ai programmi televisivi, la coppia aveva fatto molte visite alle case di riposo e alle organizzazioni comunitarie. Jack è morto recentemente all’età di 42 anni.

Ida ha inviato al WPT una bellissima donazione in memoria di Jack.

Brasile: Un safari nel Pantanal

Dal 28 Maggio al 6 Giugno, o al 12 Giugno con estensione facoltativa alla Valle dei Giacinto. Unitevi al World Parrot Trust e al Tropical Nature in questa meravigliosa avventura in Brasile. Il Pantanal, con la sua abbondanza di fauna selvatica, è un luogo meraviglioso per gli amanti della natura. E’ una delle più grandi aree alluvionali al mondo, dove vivono oltre 700 specie di uccelli, e una varietà straordinaria di rettili, pesci, e mammiferi, tra i quali i caimani neri, le lontre giganti, gli armadilli giganti, e i formichieri giganti. Qui si può anche osservare il timido giaguaro!

Visiteremo un ecosistema unico, conosciuto come “Il Buco dei Pappagalli” per osservare e fotografare una varietà di specie, tra cui gli Ara chloroptera. Passeremo due giorni interi al Pantanal Wildlife Center, all’interno del Pantanal, dove potrete navigare il fiume, vedere le scimmie, molte specie di uccelli, i capibara, i caimani, e le lontre giganti. Poi ci sposteremo verso nord, a Nobres, per goderci lo spettacolo più bello offerto dagli Ara ararauna nello stato del Mato Grosso. E molto altro ancora!

Viaggerete con Joanna Eckles, del World Parrot Trust, e con delle guide esperte in ogni zona. Se vorrete prolungare il vostro soggiorno in Brasile, potrete continuare il viaggio con una guida locale per visitare la Hyacinth Valley e Greenwing Lodge (la Valle dei Giacinto e il Lodge dei chloroptera). Questa zona non ospita solo questi grandi Ara spettacolari ma anche le scimmie Cebi dai Cornetti, famose per il loro uso di martelli fatti con le pietre per rompere le noci dure delle palme su una grande incudine di arenaria.

Inoltre, la vostra partecipazione sosterrà direttamente il World Parrot Trust con una percentuale di ogni prenotazione destinata ai nostri progetti di conservazione. Il WPT ha installato diversi nidi artificiali per gli Ara giacinto nel Pantanal Wildlife Center, ed ha sostenuto le analisi veterinarie svolte recentemente sugli Ara giacinto e chloroptera.

Quote:

Il Pantanal Wildlife Safari US \$2.482 (circa €1.840) a persona, in camera doppia e sulla base di 9 partecipanti. Estensione Giacinto: \$1.355-\$2.482 (circa €1.010-€1.840) a persona, secondo il numero dei partecipanti. I prezzi sono inclusivi di tutto ad eccezione della tariffa aerea internazionale per San Paolo, Brasile, 3 voli interni (circa \$450, o €350), e le spese extra (bevande, souvenirs, ecc.)

Per informazioni e prenotazioni potrete contattare Elizabeth Sanders di Tropical Nature Travel.

www.parrots.org/parrottrip

liz@tropicalnaturetravel.com

001-877-888-1770